

RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI REVISIONE STRAORDINARIA APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 56 DEL 26 SETTEMBRE 2017

Le azioni di razionalizzazione previste nel piano di revisione straordinaria approvato con deliberazione consiliare n. 56 del 26 settembre 2017, si possono così riepilogare:

1. società Autostrada "Albenga-Garessio-Ceva" S.p.a. – cessione/alienazione quote;
2. società Fingranda S.p.a.- fusione/incorporazione nella società M.I.A.C. S.p.a.;
3. società L.I.F.T S.p.a. – cessione/alienazione quote;
4. società Tecnogrande S.p.a. – liquidazione.

1. AUTOSTRADA "ALBENGA-GARESSIO-CEVA" S.P.A.

In data 5 marzo 2018 l'assemblea ordinaria dei soci ha approvato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, il cui risultato evidenziava un utile pari ad euro 19.883,00. Nella stessa seduta l'assemblea, a cui ha partecipato un rappresentante del Comune di Cuneo, ha autorizzato il CDA all'acquisto di azioni proprie mediante un'offerta vincolante di acquisto dei titoli detenuti dai soci pubblici. Ai fini della verifica sulla congruità del prezzo offerto, si è provveduto alla pubblicazione, per il periodo 11 aprile – 7 maggio 2018, all'albo pretorio del Comune di un avviso di asta pubblica per la vendita dei suddetti titoli azionari al prezzo di euro 13,10. Non essendo pervenuta, entro il termine fissato dal bando, nessuna offerta di acquisto, con successiva deliberazione n. 45 del 29 maggio 2018, il Consiglio Comunale ha accettato l'offerta vincolante proposta dalla società per l'acquisto di numero 6.000 azioni, del valore nominale di euro 1,00 cadauna, al prezzo di euro 13,00 cadauna per un valore complessivo di euro 78.000,00. In considerazione dei tempi stretti e dell'esteso numero di enti pubblici azionisti che hanno aderito all'offerta, nella seduta del 5 settembre 2018 l'assemblea societaria ha deliberato all'unanimità la proroga del termine di perfezionamento delle procedure di acquisto delle azioni proprie fino al 31 dicembre 2018. Successivamente, in data 11 ottobre 2018, è stato stipulato, avanti il notaio Ivo Grosso, il rogito del contratto di cessione delle quote, con contestuale riscossione del prezzo pattuito.

2. FINGRANDA S.P.A.

Con il piano di razionalizzazione approvato il Consiglio Comunale si era espresso per la fusione per incorporazione nella società consortile M.I.A.C. S.c.p.a.. Tuttavia la fusione non si è potuta perfezionare perché in data 31 luglio 2018 l'assemblea straordinaria degli azionisti di Fingranda ha deliberato lo scioglimento anticipato della società e la messa in liquidazione della stessa, previo nomina del soggetto liquidatore. Pertanto, ogni altra domanda di recesso o misura di razionalizzazione decisa, è stata assorbita dalla procedura di liquidazione che si concluderà con l'eventuale restituzione del capitale versato.

3. L.I.F.T. S.P.A.

I titoli azionari della società sono stati ereditati dal Comune con la successione testamentaria del dott. Giulio Ferrero avvenuta nel 2011. La loro dismissione era già stata deliberata dal Consiglio Comunale in una prima occasione in data 16/12/2014. Successivamente, con il piano di razionalizzazione del 2015, era stata confermata la volontà di procedere alla dismissione, tramite cessione/alienazione, della partecipazione detenuta paria a n. 161.371 azioni del valore nominale di euro 1,00 cadauna. Tuttavia, le vicende societarie che si sono succedute in questi anni, legate alla composizione dell'azionariato, hanno contribuito a creare una situazione di stallo nella quale particolarmente attese erano le decisioni

del Comune di Limone, proprietario degli impianti gestiti in concessione dalla società, ma soprattutto della Regione Piemonte, unico socio pubblico capace di capovolgere al meglio una situazione finanziaria, economica e patrimoniale alquanto difficile e complessa. I recenti sviluppi, che hanno visto l'entrata di un importante socio privato attraverso l'acquisizione del prestito obbligazionario che la società aveva contratto con Fingrandia S.p.a., hanno accelerato le procedure della dismissione decisa con l'approvazione del piano di razionalizzazione straordinario a settembre 2017. Di recente, pertanto, si è provveduto a pubblicare un avviso di asta pubblica per la cessione, mediante il sistema delle offerte segrete da confrontarsi con valore nominale del titolo posto a base d'asta, dell'intero pacchetto azionario detenuto. Non essendo pervenuta alcuna offerta, la procedura di gara è stata dichiarata deserta. Se non interverranno nei prossimi mesi manifestazioni d'interesse che giustificano l'avvio di trattative negoziate, a norma dell'articolo 24, comma 5, del T.U.S.P., si provvederà ad avanzare richiesta di liquidazione in denaro della partecipazione detenuta, in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, e seguendo il procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile.

4. TECNOGRANDA. S.P.A.

Come riportato nella relazione tecnica di accompagnamento del piano di razionalizzazione in oggetto, la società si trovava già alla data di settembre 2017 in uno stato di liquidazione di fatto. Infatti, già allora l'assemblea dei soci aveva conferito mandato all'Amministratore Unico di valorizzare gli "assets" aziendali, di cedere il ramo d'azienda agroalimentare e di cedere l'immobile sociale di Dronero. In data 20 aprile 2018 l'assemblea dei soci ha formalizzato lo stato di liquidazione della società, nominando il commissario liquidatore che al termine della procedura provvederà a liquidare ai soci le quote azionarie singolarmente detenute.